

Bizantino,¹ dal nome della presunta madre patria Βουτώ. Che in antichissimi tempi essa sia stata un nobile emporio, lo conferma l'autorità di Scilace.² E forse perciò che l'Appendini³ fa l'ipotesi essere stata Budua „la sola città che i Sardiati (Ar-diei) avessero al mare, di dove incominciavano la piratica, e si davano i segni onde dall'interno delle parti mediterranee l'armata gioventù accorresse al lido ed agisse secondo il bisogno e la speranza del bottino“. — Quello che, dopo quanto asserisce Scilace, risulta di positivo e di certo è che Budua fu *oppidum civium Romanorum*.⁴

Come del nome di Ascrivium, così pure del nome di questa città ricorrono non poche varianti. Scilace la chiama Βουθήνην, Plinio *Butua*,⁵ Tolomeo Βούλουα,⁶ Porfirogenito Βούτοβα⁷ e finalmente Peutinger *Batua*. — Nei secoli di mezzo troviamo *Gudua*,⁸ *Cudua*,⁹ *Bodua*,¹⁰ *Butaba*,¹¹ *Butama*.¹² Il Carrara là dove cercando le suffraganee di Salona, non trova il nome di Budua tra le chiese di Albania, la suppone denominata con quello di *Bistve*¹³ che è numerata subito dopo Doclea.

¹ p. 177. V. anche: Volterra „*Commentarium Urbanorum*“ Basileae Froben 1544. p. 856. — *Butua priscum retinet nomen a Cadmo aegyptio condita, dictaque bubus ad currum junctis huc commigraverit, vel a Buto Aegypti civitate* — *Buto* (Kem-Kasir) sul Delta, oracolo della Dea Buto.

² Peripl. 24.

³ l. c.

⁴ Plin. 3. 23. 144 (1. 1).

⁵ id. in Bandrand l. c. ex itiner. l. 2. *Linquitur a tergo Butua*. — Boccardo *Betua*. Cluver (*Introd. in univ. Geographiam* Elzewir 1641) p. 214 *Budoa*.

⁶ l. c. 2. 16. 5.

⁷ Themat. XI.

⁸ Onorio P. al Cap. di Ragusa — Feier 1. 6. 236 (121)

⁹ Feier ibid 283 (161).

¹⁰ ibid 7. 92. 94 (50. 51.) Farlati V. 62.

¹¹ Der l'Isles cfr. Banduri *Imperium Orientale*.

¹² Orbini l. c. 182 — Büsching p. 245. *Buthama*.

¹³ Carrara F. „*Chiesa di Spalato un tempo Salonitana*“ Vienna 1844. p. 32. n. 2.